



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Come scrivere un lavoro di ricerca in ambito sociologico

dott.ssa Carlotta Bizzarri

Università degli studi di Firenze

DSPS Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

carlotta.bizzarri@unifi.it

Università di Firenze

Anno Accademico 2021-202



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Sommario

Abstract:	2
Introduzione	3
Struttura della ricerca	4
Conclusioni	5
Bibliografia	6
Allegati	7



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Scrivere un lavoro la tesi di laurea o un lavoro di ricerca è una sfida multiforme che, a seconda della prospettiva, assume connotati diversi. La tesi è la conclusione di un percorso di studi o di ricerca, ma può rappresentare il primo passo di un nuovo corso. E' un prodotto "personale" frutto delle proprie conoscenze e competenze, ma anche della volontà di mettersi in gioco. E' un "oggetto culturale" (Griswold, 2005) che ha forma di un tomo rilegato e che racchiude l'impegno e la creatività dell'autore, il quale si presenta ad un pubblico specifico (la commissione) attraverso ciò che scrive.

In ambito sociologico, a mio avviso, le sfide principali della scrittura riguardano la non banalizzazione del tema scelto e la "scientificità" della sua trattazione, poiché, spesso, gli argomenti afferiscono ad ambiti della vita quotidiana o a temi di opinione pubblica. Dunque gli aspetti da tenere presenti, nel momento in cui si struttura un lavoro di ricerca per la tesi o per un articolo o saggio, sono i seguenti:

- **Il settore disciplinare:** fornire una chiara collocazione del proprio lavoro in un settore principale (sociologia dei media, sociologia del lavoro etc), specificando eventuali altri settori che interessano l'argomento scelto.
- **Il campo di indagine:** circoscrivere e definire il contesto e l'oggetto della ricerca in modo dettagliato in base alla tipologia di elaborato sia esso teorico, di analisi critica o sperimentale.
- **I concetti e l'operazionalizzazione:** i concetti sociologici spesso sono astratti, quindi per renderli empirici vanno "operazionalizzati" resi manipolabili e verificabili.

Il "disegno della ricerca" è la struttura che ci permette di sviluppare la tesi ovvero "l'argomento che vogliamo sostenere" attraverso fasi ben strutturate: teoria – ipotesi – raccolta dati – analisi dati e risultati.

Un esercizio di analisi, di logica e di approfondimento che sviluppa capacità critiche e di problem solving e che amplia il bagaglio di competenze espressive, creative e di *copywriting*, spendibili nel mondo del lavoro per la stesura rapporti, redazione di schede analitiche, redazione post su blog, etc.

Questo breve vademecum presenta la struttura generale del contenuto di una tesi o articolo che deriva da un disegno di ricerca definito, mentre per gli aspetti più formali (formattazione, stile di citazioni etc) rimandiamo al [Vademecum delle tesi della Scuola di Scienze Politiche](#)

Ogni lavoro di ricerca deve essere articolato nelle seguenti parti: **Abstract, Introduzione, Struttura della ricerca, Conclusioni, Bibliografia.**

L'ordine così presentato è quello dell'elaborato finale, tuttavia occorre tener presente che, durante la realizzazione della tesi, si segue l'ordine inverso: si parte dalla **Bibliografia** per arrivare all'**Abstract**.

Dopo aver individuato il campo e l'oggetto di indagine, è necessario iniziare una ricognizione bibliografica (studio e analisi dei testi, degli articoli, dei report e dei dati sull'argomento), quindi strutturare il disegno di ricerca formulando la **Struttura della ricerca**: le domande di ricerca (l'ipotesi), gli obiettivi, la metodologia e gli strumenti utilizzati ed infine i risultati che dovranno "dimostrare" la tesi. Quindi, dopo aver scritto le **Conclusioni**, si passa a redigere l'**Introduzione** che serve da "timone" del lavoro e un breve **Abstract** di presentazione.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Abstract:

L'Abstract della tesi svolge la funzione di "biglietto da visita", poiché rappresenta il primo strumento attraverso cui il candidato fa conoscere il lavoro di ricerca al pubblico.

In sede di sessione di tesi, l'Abstract può servire a tutti i membri della commissione (ed eventuali sostituti) per tenere traccia e promemoria del lavoro del candidato prima, durante e dopo la discussione.

Successivamente l'Abstract è il primo passo per la consultazione della tesi in Biblioteca o online e per la lettura di qualsiasi lavoro di ricerca (articolo, saggio, volume etc) su archivi digitali o siti web.

La scrittura dell'Abstract deve quindi invogliare a continuare la lettura, presentando per sommi capi il lavoro svolto, ma soprattutto raccontando brevemente il percorso *dall'ipotesi alla tesi*.

Il testo deve essere lungo non più di 1 cartella editoriale (1800-2000 battute) e deve esplicitare: il tema scelto, gli obiettivi di ricerca, domande di ricerca, ambiti di letteratura, metodo di ricerca e dati utilizzati, risultati. (Per articoli scientifici e *paper* non dovrebbe superare metà cartella max 1000 battute, ma dipende dai formati della rivista).

Per raccontare brevemente il percorso *dall'ipotesi alla tesi* è importante tener presenti questi tre passaggi: 1) spiegare il titolo della tesi; 2) chiarire i punti chiave della tesi; 3) contestualizzare il lavoro svolto e i risultati raggiunti.

- 1) Il titolo e l'eventuale sottotitolo (riportati sia nel frontespizio [vedi facsimile frontespizio UNIFI](#) sia all'inizio dell'abstract) devono essere spiegati. Solitamente il titolo è più ad "effetto" ed il sottotitolo lo esplicita e lo descrive.
- 2) Per favorire una lettura scorrevole dell'abstract è consigliabile utilizzare "parole chiave" nel testo che esplicitino i temi principali della tesi (ambito disciplinare, tema specifico, argomento analizzato). Tali "parole chiave" sono essenziali quando l'abstract viene pubblicato sul web, poiché alle così dette *keywords* viene destinato uno spazio specifico al di fuori del testo. Queste inoltre, in un'ottica social, potrebbero corrispondere a veri e propri *#hashtag* che individuano il testo in rete (es. sul socialnetwork Academia.com).
- 3) Illustrare con parole semplici e, preferibilmente, con il ricorso all'utilizzo del tempo presente: il metodo, l'approccio scelto ed il risultato principale raggiunto.

Idealmente nella struttura della tesi l'**Abstract** si colloca dopo il **frontespizio** e prima dell'**Indice**, tuttavia è sempre utilizzato separatamente come breve riassunto di presentazione del lavoro. Invece in un articolo o saggio l'Abstract può essere posto all'inizio sotto il titolo o essere utilizzato separatamente.

L'**indice** riveste un ruolo fondamentale sia per l'autore sia per il fruitore. Per l'autore è la "scaletta" metodologico-tematica, da cui partire per esemplificare il percorso logico e di ricerca, ma anche per verificare, durante la scrittura, le tappe da seguire o eventuali cambiamenti da apportare in corso d'opera. Per il fruitore l'indice è la "tavola dei contenuti" che presenta nel dettaglio i temi trattati e, attraverso la quale, può ricercare i temi di suo interesse.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Introduzione

L'introduzione rappresenta la "cassetta degli attrezzi" all'interno della quale vi sono custoditi gli elementi chiave per comprendere il testo che il fruitore andrà a leggere.

La sua lunghezza può variare da 3 a 5 cartelle nelle tesi di laurea, mentre per un articolo scientifico, saggio o paper solitamente non supera 1 o 2 cartelle.

E' consigliabile che l'introduzione contenga le "risposte" alla nota regola delle 5 W (Lasswell, 1948): *Who, What, Where, When, Why più How* che, sebbene di stampo giornalistico e scolastico, è sempre utile per confrontarsi con il proprio testo e verificare l'organicità e l'efficacia di quanto scritto.

Per favorire la lettura ed introdurre il contesto di ricerca "sociologico" scelto un buon avvio per l'introduzione può essere rappresentato dal breve racconto di un aneddoto, una suggestione o un'idea da cui è scaturito l'interesse per il tema affrontato. Un'immagine suggestiva aiuta il lettore ad avvicinarsi al contesto ed a entrare in sintonia con il percorso dell'autore e quindi ad introdurre le domande di ricerca da cui è scaturito il lavoro. (*Who*= chi sta scrivendo e *What*= di cosa vuol parlare).

E' fondamentale esplicitare tutte le domande di ricerca, riprendendo la domanda principale (già esplicitata nell'abstract) e approfondendola con ulteriori quesiti. Dalle domande emergeranno il macro obiettivo e i micro obiettivi che vi siete posti. (*Why*= perché si è deciso di affrontare quel tema).

In questa parte può essere utile un breve discorso (circa 10 righe) che descriva come si è scelto il l'argomento da studiare (*How*= l'approccio ed il metodo utilizzato), il metodo utilizzato per "misurare" i fenomeni e le fonti che sono state prese in considerazione (*When e Where*= con quali tempi, strumenti e dove si sono raccolti i dati).

A questo punto è utile delineare il *puzzle* del lavoro di tesi o di ricerca approfondendo, capitolo per capitolo, i temi trattati specificandone brevemente il contenuto attraverso i contenuti chiave (temi dei paragrafi), così da avere un quadro chiaro dell'articolazione del testo ed esplicitare i passaggi "logici" che legano ogni capitolo (fasi del lavoro).

Nella rassegna dei contenuti vari capitoli è necessario: evidenziare le basi teoriche o gli autori da cui si è preso spunto, esplicitare se si utilizza una dimensione deduttiva (dalla teoria generale al caso particolare) o induttiva (dal caso particolare alla teoria generale) per affrontare il campo di indagine; raccontare la scelta del caso di studio sia esso teorico o derivato da un'esperienza diretta; definire la metodologia utilizzata nella raccolta e nell'analisi dei dati; esplicitare come verranno esposti i risultati

L'introduzione può includere anche un riferimento ai limiti della ricerca o ad eventuali problemi che si sono incontrati nel corso del lavoro e che possono aver condizionato la conduzione e l'esito della ricerca stessa.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Struttura della ricerca

Il corpo centrale di un lavoro di ricerca è strutturato in capitoli, paragrafi e sotto paragrafi (solo paragrafi e sottoparagrafi per un articolo scientifico). Questa ripartizione, che deve *fedelmente* rispecchiare l'indice, serve per descrivere in modo approfondito la struttura della ricerca e quindi il percorso dall'ipotesi alla tesi.

Le tipologie di tesi o di articolo/paper presentato possono essere: di *tipo descrittivo o compilativo*, di *analisi critica* oppure di *tipo sperimentale*.

L'elaborato è di tipo *descrittivo* se si limita ad una revisione sistematica e critica della letteratura esistente su una determinata tematica (es. il rapporto tra natura e cultura in Parsons e Luhmann).

E' invece di *analisi critica*, se oltre alla revisione sistematica e critica della letteratura esistente, sviluppa un'analisi con approccio innovativo e conduce ad una lettura "originale" dell'argomento (es. partendo dai temi dei Cultural studies si sviluppa l'analisi di una trasmissione televisiva attraverso mappe concettuali)

L'elaborato è di tipo *sperimentale o empirico* parte da un caso di studio, inquadrato secondo un background teorico e si formulano ipotesi da verificare attraverso una raccolta dati sul campo. Un'esperienza di stage può diventare il campo di indagine per un lavoro sperimentale (es. studiare che impatto ha avuto lo smartworking sulle relazioni sociali dei dipendenti dell'ufficio in cui si è svolto lo stage)

Se dovessimo "quantificare" la distribuzione del lavoro rispetto al tempo nelle diverse tipologie di elaborato troveremmo che: per *quello descrittivo o di analisi critica* la ricerca bibliografica occupa il 40% del tempo, quindi 30% la lettura e schematizzazione e il 30% scrittura, mentre per quello *sperimentale o empirico* il 25% è destinato alla ricerca bibliografica, il 50% alla ricerca empirica (rilevazione, database e analisi), il 25% alla scrittura.

Indipendentemente dal tipo di elaborato, il corpo centrale della tesi deve approfondire tutti gli aspetti della ricerca: dalla definizione del campo di indagine ai risultati ottenuti. *I capitoli devono orientativamente essere così strutturati:*

- **Inquadramento teorico:** presentazione della letteratura/delle letterature di riferimento, oggetto della tesi e del campo di indagine con riferimento al settore disciplinare a cui afferisce il lavoro di indagine, formulazione della domanda di ricerca (es. capitolo 1-2)
- **Descrizione dell'oggetto e del contesto della tesi:** descrizione dettagliata macro e micro obiettivi, analisi dell'oggetto di ricerca e esplicitazione del punto di vista sociologico sul tema e presentazione delle teorie, dei modelli o dei casi di studio che si analizzeranno (es. capitolo 3)
- **Disegno della ricerca:** metodologia adottata (dati, metodo, strumenti di rilevazione e di analisi dei dati), approccio induttivo e/o deduttivo, la struttura della ricerca (le fasi della



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

ricerca, la formulazione delle ipotesi e le aspettative), l'operationalizzazione dei concetti (es. capitolo 4-5)

- **Risultati e Discussione:** esposizione dei risultati trovati sulla base del metodo di analisi utilizzato e interpretazione dei dati sulla base del background teorico di riferimento (es. capitolo 6).

Inquadramento teorico:

La presentazione delle teorie che fanno da cornice alla tesi parte dalla ricerca bibliografica e dal corretto utilizzo delle fonti.

Le fonti possono essere di due tipi "primarie" e "secondarie" o di natura critica.

Le fonti primarie sono, ad esempio riguardo a una tesi su uno o più autori, i testi dell'autore/i stesso, mentre le fonti secondarie sono costituite dalla letteratura critica su questi autori.

Tuttavia fonti primarie possono essere anche dati comprovati (ISTAT, Eurispes, rapporti etc) nel caso, ad esempio, di una tesi su un fenomeno socio-politico-culturale (es. migrazioni dalla Siria all'Italia) o testimonianze raccolte tramite interviste etc se il lavoro si basa sull'analisi di un caso di studio.

Le fonti devono essere riportate in tutte le parti dell'elaborato sia con citazioni *dirette*, riprendendo di intere frasi di un autore sia *indirette*, riportando e parafrasando il pensiero di uno o più autori. **In entrambi i casi deve essere sempre riportato il riferimento bibliografico** secondo le prescrizioni del [Vademecum delle tesi della Scuola di Scienze Politiche](#).

<<Quindi le citazioni. sono praticamente di due tipi: (a) si cita un testo su cui poi ci si intrattiene interpretativamente; (b) si cita un testo a sostegno della propria interpretazione>> (Eco, 2001).

Attraverso la selezione di riferimenti teorici coerenti, si delinea il campo di indagine e quindi si può procedere alla formulazione della domanda di ricerca che deve essere "scientificamente" significativa ovvero tale da indurre la necessità di un'analisi strutturata del problema per trovare una risposta adeguata. Per far questo: le fonti devono essere reperibili, gli elementi teorici selezionati devono proporre un excursus della letteratura scientifica rilevante (ma alla portata di chi scrive).

In un lavoro *descrittivo o compilativo* l'analisi del contesto teorico deve condurre ad individuare quale aspetto della letteratura si intende approfondire con la domanda di ricerca.

In un lavoro *di analisi critica o sperimentale* i concetti appresi durante lo studio della letteratura devono essere rielaborati per creare una cornice di riferimento in cui inquadrare il caso di studio o da cui partire per la rilevazione dati sul campo.

In entrambi i casi le teorie prese in considerazione devono essere opportunamente selezionate e rielaborate in modo funzionale al macro obiettivo che la ricerca intende perseguire.

Descrizione dell'oggetto e del contesto della tesi:

L'oggetto della discussione va descritto in modo approfondito e contestualizzato, spiegando da cosa nasce l'interesse per il tema, quali motivazioni sottendono alla scelta e quali aspetti del tema vogliamo prendere in considerazione. Tale scopo è assolto dal dettaglio dei paragrafi che già introduce i temi del capitolo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Nel caso del lavoro *descrittivo/compilativo*, ad esempio, è importante sottolineare perché trattiamo un certo tema o analizziamo il pensiero di uno o più autori e quali siano le ragioni che rendono “attuale” questa scelta.

Nel caso del *lavoro di analisi critica* è importante motivare la scelta di un modello o teoria da applicare allo studio di un fenomeno (es. perché utilizzare il modello dell’industria culturale di Hirsch per analizzare il processo di creazione/fruizione di una serie tv contemporanea).

Quindi descrivere in modo dettagliato macro e micro obiettivi, permette anche di esplicitare il “taglio” sociologico che si intende dare al lavoro.

Disegno della ricerca:

Il disegno della ricerca viene descritto nei capitoli più propriamente “metodologici” e permette di rendere chiare: le fasi della ricerca sia essa esclusivamente bibliografica, analitica o più “sperimentale”, gli obiettivi micro e macro collegati ai metodi e agli strumenti utilizzati per raggiungerli, l’approccio deduttivo/induttivo, il metodo quantitativo e/o qualitativo nella raccolta e analisi dei dati e l’operationalizzazione dei concetti.

Le fasi devono essere elencate e spiegate (almeno sinteticamente). Esse hanno il compito di esplicitare chiaramente e per punti il percorso logico che l’autore ha seguito durante lo sviluppo della ricerca. Quesito, obiettivo, metodologia e fasi della ricerca è opportuno che siano descritti analiticamente in uno o più paragrafi, appositamente dedicati a questi aspetti.

L’approccio può essere *deduttivo* (l’obiettivo viene perseguito attraverso l’esame critico della letteratura esistente), *induttivo* (l’obiettivo viene perseguito mediante un’indagine empirica), *deduttivo/induttivo* (l’obiettivo viene perseguito mediante l’esame critico della letteratura e un’indagine empirica).

Il metodo di indagine può essere *quantitativo* confrontando database o raccogliendo dati con questionari e analizzandoli statisticamente (percentuali, medie, mode etc) oppure *qualitativo* raccogliendo testimonianze con interviste, focus group, osservazioni partecipanti e analizzandole contenutisticamente (attraverso categorizzazioni, analisi del testo etc).

L’operationalizzazione dei concetti è la traduzione di un concetto e delle sue proprietà in un dato verificabile.

Sulla base del paradigma di Lazarsfeld (1950) possiamo individuare: concetto (l’astrazione), indicatori (sotto insieme di significati che descrivono il concetto); Variabile (la proprietà dell’oggetto); indice (insieme di valori).

Un esempio di operationalizzazione è la seguente: concetto generale (Digitalizzazione degli adolescenti); Indicatori (utilizzo di dispositivi per svago, studio; conoscenza app didattiche/educative); variabili (tempo utilizzo smartphone/pc, saper utilizzare programmi di video scrittura, coding etc); indici (valori rilevati per ciascuna variabile).

Chiarire i concetti che sono stati “operationalizzati” e sui quali si basa l’analisi descrittiva dei testi, l’applicazione di un modello o la raccolta dati sul campo permette di far comprendere al lettore gli elementi su cui si basano la nostra indagine.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Risultati e Discussione: Il capitolo o i capitoli dedicati alla rielaborazione dei risultati sono fondamentali poiché in queste parti dell'elaborato sono riportati, in modo ordinato e sistematico, gli esiti della ricerca sviluppata e la loro interpretazione.

Per facilitare la sistematizzazione degli esiti è bene impostare il capitolo con paragrafi "tematici" che già di per sé diano l'idea dei risultati raggiunti.

All'interno di questi paragrafi è fondamentale "quantificare" i risultati costruendo tabelle e grafici di dati o mappe concettuali e schemi di interviste e/o focus group, così da riassumere e visualizzare i concetti "operationalizzati" e gli esiti della ricerca. Tuttavia è necessario anche "qualificarli" ovvero attribuire un significato a dati statistici (percentuali, medie etc) o ad evidenze contenutistiche, argomentandoli dal punto di vista dell'indagine che si sta conducendo.

La discussione è l'insieme delle riflessioni che l'autore del lavoro ha potuto trarre confrontando i risultati con i presupposti teorici iniziali. Questa dovrebbe condurre a verificare: se il macro obiettivo ed i micro obiettivi sono stati raggiunti, se sono emerse delle evidenze di stampo sociologico, se è possibile attribuire delle "definizioni" ai fenomeni studiati oppure se è necessario "ridefinire" alcuni presupposti, metodi, strumenti di indagine per rispondere alla domanda di ricerca.

Indicazioni aggiuntive

Attenzione al copyright. Il rispetto del diritto di autore consiste nella corretta citazione delle fonti. Ogni prodotto "frutto dell'ingegno umano": testi, fotografie, tabelle, grafici, presentazioni etc. deve essere attribuito al suo autore.

Se riportate il pensiero di un autore (in modo diretto o indiretto), questi deve essere sempre citato secondo le regole bibliografiche.

Se allegate al testo tabelle, grafici, immagini nella didascalia deve essere indicato il titolo e la fonte.

Citazioni a cappello di un capitolo. Dal punto di vista meramente stilistico i capitoli possono essere accompagnati da una breve citazione letteraria o di un sociologico oppure una massima o un proverbio che abbia funzione metaforica, per aiutare il lettore a "entrare" nella lettura di quella parte del lavoro.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Conclusioni

Le conclusioni in un articolo scientifico o in un paper occupano 1 al massimo 2 cartelle, mentre in una tesi di laurea possono raggiungere al massimo 5 cartelle.

Nel testo conclusivo deve essere tracciato brevemente il percorso dall'ipotesi alla tesi, soffermandosi però su quest'ultima. Ovvero sui risultati che l'indagine ha prodotto confermando o smentendo l'ipotesi iniziale ed evidenziando il "valore aggiunto" del lavoro di ricerca nell'ambito di riferimento.

Per ripercorrere in modo funzionale le tappe del lavoro, dopo una breve cappello che richiami le motivazioni e il contesto da cui è nata l'idea di ricerca è importante ricordare le domande di ricerca e le tappe del percorso seguito, richiamando autori o approcci teorici chiave. Quindi è necessario argomentare e illustrare l'innovatività del contributo, che si ritiene aver dato all'ambito di studio, raccontando il risultato principale dell'analisi ed eventuali limiti del metodo o degli strumenti utilizzati.

Le conclusioni dovrebbero aiutare a focalizzare il "valore aggiunto" del lavoro, ciò che lo differenzia da quanto è già stato scritto su quell'argomento che quasi mai (purtroppo) è una scoperta, bensì un punto di vista nuovo, un approfondimento o uno spunto per aprire nuovi quesiti.

Bibliografia

La bibliografia può essere composta da:

- **testi fondamentali** ovvero manuali di riferimento del settore disciplinare scelto (es. manuale di sociologia dei media) da cui trarre l'inquadramento teorico generale e definire l'approccio da utilizzare;
- **testi specializzati** ovvero libri recenti sul tema scelto che permettano di approfondire l'oggetto di studio o articoli scientifici ovvero articoli di riviste di stampo sociologico a livello nazionale (es. *Sociologia*; *Rassegna Italiana di Sociologia*; *Intersezioni*, *Sociologia della Comunicazione*; *Problemi dell'informazione*; *Studi Culturali*) o internazionali (es. *Current Sociology*, *Social Studies of Science*, *Social Science Computer Review*);
- **testi di appoggio** rapporti statistici di enti (ISTAT, Eurispes etc) e report specifici di organizzazioni o istituzioni (es. Save the Children, Caritas), articoli di giornale di quotidiani nazionali e internazionali e contributi web (provenienti da siti internet di autori e fonti certe).

L' AIS Associazione Italiana di Sociologia oppure all' ESA European Sociological Association o all' ISA International Sociological Association con i loro siti web, pubblicazioni e network sono fonti autorevoli da prendere in considerazione per la ricerca bibliografica.

E' necessario costruire una bibliografia ampia e con le diverse tipologie di testi. *Non si può basare una tesi solo su citazioni prese in Rete o su Wikipedia o su articoli di giornale.*

Tuttavia i testi riportati in bibliografia devono essere quelli realmente citati nell'elaborato.

Tra *ricerca bibliografica iniziale* per la costruzione della scaletta, *scelta delle fonti* per l'inquadramento teorico, *utilizzo delle citazioni dirette e indirette* nella stesura dei capitoli/paragrafi e costruzione della bibliografia finale sussiste un legame fluido e coerente.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Allegati

Gli allegati si utilizzano più frequentemente in una tesi e meno in un articolo o saggio e possono contenere diversi tipi di documenti che l'autore ritiene particolarmente significativi ai fini dell'approfondimento tematico o metodologico del proprio lavoro di ricerca. Possono essere anche rilasciati su un supporto elettronico (cd, pen drive etc).

Sono esempi di allegati:

- testi di norme, codici o documenti nazionali o internazionali citati nell'elaborato;
- tabelle, base dati con i dati raccolti nell'indagine sul campo;
- testi su cui si è condotta un'analisi del testo: trascrizioni di focus group o interviste;
- modelli di questionari somministrati o di griglie di osservazione utilizzate;
- gallerie di immagini o video che documentano il caso di studio analizzato.

Nel nostro caso, trattandosi di un vademecum, alleghiamo degli esempi di parti del lavoro di ricerca che abbiamo descritto.

Esempi Titoli di tesi

- **"Metodologie e tecniche digitali per la ricerca sociale sulla comunicazione"** (indica bene il settore disciplinare, ma è troppo generico non circoscrive l'ambito di indagine)
- **"Il multiculturalismo come fenomeno di consumo"** (specifico sul tema da trattare, manca un sottotitolo che lo espliciti)
- **"Edgar Morin e il problema della complessità: ecologia, etica ed educazione"** (titolo tipo per tesi di tipo descrittivo/compilativo)
- **"L'istituzione penitenziaria: disamina critica delle sue funzioni e della sua efficacia"** (titolo tipo per una tesi di analisi critica, ma manca un riferimento all'approccio o agli strumenti dell'analisi)
- **"E se l'umorismo fosse una cosa seria? Una ricerca sugli internet meme e il sessismo"** (titolo tipo per una tesi sperimentale con titolo accattivante e focus sull'oggetto di indagine)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Esempio di Abstract di TESI

Abstract

La tesi analizza le metodologie e tecniche digitali per la ricerca sociale sulla comunicazione e su come queste aiutino il ricercatore ad esplorare, analizzare, usare i Big Data del Web 2.0, giovando in maniera particolare la Corporate Communication, la Governance e Public Management e spostandoci verso il futuro del Web 3.0. **L'obiettivo di quest'analisi è dare al ricercatore per il marketing, per la sociologia o per altri ambiti riguardanti la comunicazione, gli strumenti adatti e pratici per usare i Big Data nel suo massimo potenziale**, in particolare dal punto di vista del Social Media Marketing.

L'analisi parte dal **Web 2.0**: gli utenti, diventati Prosumers, usano nuove forme di comunicazione mediale, come blogs e social media, per partecipare e condividersi in maniera più autonoma e veloce in comunità virtuali. Dal Web 2.0 vengono creati e trasportati i **Big Data**. Big non solo per la loro dimensione, ma per la loro capacità di includere tutti i dati su un determinato argomento: volume, velocità, e varietà sono le loro caratteristiche principali che, come si desume dall'analisi, ci consentono di abbandonare il campionamento, abbracciare l'autopoiesi caotica e mettere in conto la correlazione tra data per le nostre ricerche sul Web. Nella tesi si evince come questi cambiamenti dovuti dal Web 2.0 e dai Big Data abbiano un forte impatto sulla **Corporate Communication** che ora passa attraverso il **Sentiment del Web** e ai software che l'analizzano, come Radian6, e l'intervento delle nuove metodologie nella **Governance e Public Management** cambiano il modo in cui si vuole analizzare in nowcasting e forecasting una campagna elettorale *twitter-based* e su come modificare, supportati da Social Media Strategist, la propria linea politica. Le **metodologie individuate che aiutano il ricercatore** sono sei: Natural Language Process, Information Retrieval, Information Extraction, Topic Detection, Text Summarization, Sentiment Analysis. La Sentiment Analysis si dimostra la più promettente e versatile, con la sua capacità di trasformare in maniera autonoma e algoritmica le emozioni espresse dai dati testuali (commenti, condivisione, like etc.) immessi dagli utenti su un determinato argomento. Nella tesi vengono individuate in maniera ragionata e dettagliata le caratteristiche, il processo di analisi, i software da utilizzare.

In conclusione, i risultati della tesi dimostrano come i data immessi nel Web 2.0 e nei Big Data aiutino in maniera considerevole le nostre ricerche sociali: per il **marketing si individua la Sentiment Analysis** come metodologia principale con software dedicati come Radian6 e SAS Sentment Analysis, evidenziando come nel caso Sony vs Microsoft siano stati il principale discrimine per il successo della prima; per la ricerca elettorale **consigliano sempre la Sentiment Analysis, come dimostrano le elezioni del 2012 negli USA, Francia e Italia**. E sebbene in Italia le metodologie e tecniche non sono ancora pienamente sviluppate, la tesi dimostra come il trend sia positivo.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0
Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito
web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Esempio di Indice

INDICE

Introduzione	5
Capitolo 1	
Uno sguardo sulla postmodernità: dalle rappresentazioni «moderne» a quelle «postmoderne» della società.....	11
1.1 La velocità del tempo di Paul Virilio.....	14
1.2 Il “disincantamento” del mondo weberiano.....	21
1.3 Luhmann - la teoria generale dei sistemi come pattern di analisi sociologica delle società complesse.....	29
1.4 La società liquida di Bauman.....	34
Capitolo 2	
La comunicazione nella società postmoderna.....	39
2.1 Agire comunicativo di Habermas.....	44
2.2 Etica della comunicazione di Karl Otto Apel.....	50
2.3 Ecologia della comunicazione: gli strumenti del comunicare di Marshall McLuhan.....	56
2.4 La comunicazione in rete: la network society di Manuel Castells.....	59
Capitolo 3	
Comunicazione e formazione.....	64
3.1 La comunicazione formativa nella scuola e in classe.....	68
3.2 Didattica Digitale Integrata (DDI).....	72
3.3 Comunicazione, formazione e relazione.....	79
3.3.1 L'esperienza empatica per un legame comunicativo unico e originale.....	81
3.3.2 L'attenzione non come strumento ma come valore.....	85
3.3.3 La capacità di ascolto.....	87
3.4 La comunicazione come competenza.....	91
3.5 La comunicazione formativa per la cittadinanza attiva.....	97
Capitolo 4	
Lo stile comunicativo e la relazione docente - studente. Un'analisi attraverso un questionario.....	100
4.1 Obiettivi e metodi della ricerca.....	105
4.2 Analisi dei dati.....	108
Conclusione.....	134
Bibliografia.....	137
Allegati.....	143

Fonte: tesi di laurea “La comunicazione nella società postmoderna Un’indagine sul modello comunicativo nel contesto scolastico” di Daniela di Ronza – Università degli studi di Firenze a.a. 2018-19



Esempio introduzione

Introduzione

È il 17 maggio 2019: testate, cartacee e online, telegiornali e profili social di tutto il mondo, riportano la notizia della morte del gatto Grumpy (letteralmente scontroso in inglese), un gatto di sette anni morto a causa di complicanze dovute ad un'infezione alle vie urinarie¹. Probabilmente chi non ha mai visitato un social network o non gravita intorno al Web si è chiesto il motivo per il quale una notizia di questo genere abbia avuto un così ampio risalto a livello globale. Per tutti gli altri, questa non è una precisazione necessaria, dal momento che il gatto in questione è uno dei meme più famosi degli ultimi anni.

Ultimamente parlare di meme significa riferirsi ad un universo piuttosto ampio e dai contorni poco definiti: è come parlare di qualcosa al quale tutti facciamo riferimento ma di cui diventa difficile individuare dei contorni precisi. Molto spesso questa attività definitoria manca anche per via di una scarsa attenzione ed importanza data a tali fenomeni, che nonostante la loro incredibile capillarità, diffusione ed eterogeneità, vengono erroneamente compresi come qualcosa di poco significativo all'interno della quotidianità. Nel caso di questo elaborato, proprio l'enorme presenza dei meme in quasi tutti gli spazi di discussione, social e non, ha rappresentato la spinta e lo stimolo ad analizzare tali fenomeni con un più spiccato occhio critico, con la consapevolezza che spesso i prodotti culturali che richiedono meno attenzione e concentrazione per essere compresi sono proprio quelli che maggiormente riescono a diventare abitudini e rafforzare credenze radicate. Dunque, nonostante l'imperante confusione e ambiguità legata al tema, quella dei meme non è una realtà avulsa dal contesto circostante, anzi: quello che instaura con il resto del mondo è proprio un rapporto a doppio filo con ciò che ci circonda. I passaggi per realizzare questa più approfondita analisi sul fenomeno memetico saranno i seguenti.

Nel primo capitolo l'elaborato si concentrerà sull'apparato teorico dal quale il meme prende la sua linfa vitale e soprattutto la tecnica di azione, fondamentale per il suo sviluppo e per la sua diffusione, soprattutto online: Dadaismo, Situazionismo e culture jamming saranno analizzati in qualità di precursori di atteggiamenti di riutilizzo, reinterpretazione e assemblaggio alternativo di elementi culturali e sociali. Sebbene con caratteristiche e scopi differenti, questi diretti "antenati" degli Internet meme costituiranno la base solida dell'analisi presentata.

Nel secondo capitolo, l'attenzione si concentrerà sul fenomeno chiave dell'elaborato. Si ripercorrerà il recente ma ricco percorso di nascita, sviluppo e successo dei meme, prima, e

¹ <https://www.theguardian.com/technology/2019/may/17/grumpy-cat-dies-seven-internet-meme-gif>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

Esempio di bibliografia divisa in sezioni per diversi tipi di fonti

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *È questo, è quanto*, L'Officina, Montegranaro (FM), 2011.

Alexander M., *The New Jim Crow: Mass Incarceration in the Age of Colorblindness*, The New Press, New York, 2012.

Andreuccioli C., *Oltre le sbarre*, Senato della Repubblica, Ufficio Valutazione Impatto, Roma, 2017.

Antolisei L., *Manuale di diritto penale. Parte generale*, Giuffrè, Milano, 1995, pp. 484-485.

Arditti J. A., *Parental Incarceration and the Family: Psychological and Social Imprisonment of Children, Parents and Caregivers*, New York University Press, New York, 2012.

Baccaro L. e Mosconi G., "Il girone dei dannati: ovvero il fenomeno della recidiva", in *Dei delitti e delle pene*, X, 1-2-3, pag. 120.

Balbo P., "Sesso e carcere", in Gulotta G. e Pezzati S. (a cura di), *Sessualità, diritto e processo*, Giuffrè, Milano, 2002.

Bentham J., *The Works of Jeremy Bentham*, Tait, Edimborough, 1838-1843 (trad.it., *Panopticon ovvero la casa d'ispezione*, Marsilio Biblioteca, Venezia, 2021).

Brossat A., *Scarcerare la società*, Eleuthera, Milano, 2003.

Calvo M. e Escudiero M., "We Are Family? Spanish Law and Lesbian Normalization in Hospital Central", in *Journal of Lesbian Studies*, Volume 13, 2009, pp. 35-48. <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/07380560802314151>.

ARTICOLI E SENTENZE

Cedu, sent. 16 luglio 2009, *Sulejmanovic c. Italia*, ric. n. 22635/03.

Cedu, sent. 8 gennaio 2013, *Torreggiani e altri c. Italia*, ricorsi nn. 43517/09, 46882/09, 554400/09, 57875/09, 61535/09, 35315/10 e 37818/10.

Art. 11, l. n. 354/1975, ord. penit.

Art. 27, co. 3, Cost.

EPISODI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI

“Fear and Other Smells”, Orange Is the New Black, Stagione 3, episodio 8, 11 Giugno 2015, Netflix.

“Fool Me Once”, Orange Is the New Black, Stagione 1, episodio 12, 11 Luglio 2013, Netflix.

“La marea amarilla”, Vis a Vis – Il prezzo del riscatto, Stagione 4, episodio 8, 4 Febbraio 2019, Netflix.

SITOGRAFIA

Antigone, XIV rapporto sulle condizioni di detenzione femminile:

XIVrapporto-sulle-condizioni-di-detenzione-detenzione-femminile.pdf (antigone.it), giugno 2018.

Istat, Tasso di sovraffollamento delle carceri italiane:

http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_DETENUTI, 2010-2020.

Istat, Capienza delle strutture penitenziarie in Italia:

http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_DETENUTI, 2010-2020.